



**LE
PRIME**

Francesca De Sanctis

Mittelfest

Elio Germano

Thom Pain (basato sul niente)

di Will Eno

Regia di Elio Germano

Con Elio Germano

Traduzione Noemi Abe

Mittelfest, Cividade del Friuli (Udine)

20 luglio, ore 20

Thom Pain, ecco un antieroe solitario, amante tormentato, pazzo, esistenzialista, comico, caustico, prestigiatore, consigliere, canaglia, confessore, seduttore, ottimista ferito e pessimista speranzoso... Mille facce interpretate da Elio Germano in uno spassoso gioco di prestigio teatrale.

Villa Torlonia

Il Duce al tramonto

Quel venticinque luglio a Villa Torlonia

Di Pier Francesco Pingitore

Regia Pier Francesco Pingitore

Con Luca Biagini, Lucianna De Falco, Andrea Marrocco, Laura Troschel, Mauro Mandolini, Karin Proia

Roma, Villa Torlonia, da 21 luglio al 30 luglio e dal 26 agosto al 5 settembre, ore 22

Lo spettacolo, ambientato in quella che è stata fino al 25 luglio 1943 la residenza di Benito Mussolini, racconta del ritorno a casa del Duce dopo la storica seduta del Gran Consiglio del fascismo, che lo mise in minoranza e aprì la crisi del regime. Il rientro a Villa Torlonia di un Mussolini sconfitto.

Il festival

Sidi Larbi Cherkaoui

Babel

Coreografia Sidi Larbi Cherkaoui e Damien Jalet

Visual design Antony Gormley

Prodotto da: Eastmanvzw e Théâtre Royal de La Monnaie

Festival di Villa Adriana, Tivoli

Stasera ore 21

Il coreografo belga di origini marocchine, Sidi Larbi Cherkaoui, presenta sua nuova produzione *Babel*, realizzata con il contributo dell'artista visivo Antony Gormley. Uno spettacolo di danza che esplora la lingua e il suo rapporto con la nazionalità, l'identità e la religione.

Santarcangelo 40

Festival internazionale del teatro in piazza

A cura di Enrico Casagrande (Motus)

Santarcangelo di Romagna

Fino a domani

MARIA GRAZIA GREGORI

SANTARCANGELO DI ROMAGNA

Quarant'anni, un'età invidiabile per un festival che è passato attraverso diverse epoche e rivoluzioni teatrali sapendosi rinnovare: scelta necessaria per una manifestazione come Santarcangelo dei Teatri dedicata alla ricerca. A firmare l'edizione numero 40 è Enrico Casagrande dei Motus: la sua idea è quella di suggerire la mappa di una disseminazione fra suggestioni e linguaggi diversi più che proporre un filo conduttore unitario. Un universo variegato dove il teatro si confronta con la vita: vera, artificiale, immaginaria, proponendo ogni volta un rapporto diverso fra palcoscenico e pubblico. In quest'ottica gli spettacoli più significativi del programma ruotano attorno alla «necessità» di scompaginare le carte di una comunicazione teatrale codificata. Primo fra tutti *Domini Públic* del regista catalano Roger Bernat, una sorta di affascinante e inquietante gioco collettivo che si svolge nella piazza principale del paese, protagonisti gli spettatori guidati dalle domande di una voce che ascoltano in cuffia e che coinvolgono il senso stesso dello stare insieme, dell'etica, della politica, dei comportamenti sociali, grazie a gruppi spesso contrapposti formati da persone che «si riconoscono» senza dirsi una parola. Non un banale gioco di società, dunque, ma



foto di Valentina Bianchi

Babilonia Teatri «This Is The End My Only Friend The End»

un modo di scoprire, di rivelare a se stessi, uno sguardo sul mondo, sulla cultura, la nascosta violenza delle nostre azioni. Ma c'è anche chi, come il collettivo fiammingo-olandese Wunderbaum, in un centro commerciale alle porte di San Marino, ispirandosi al film *Dolls* di Takeshi Kitano, ci mostra la vita virtuale e consumista di personaggi borderline che s'incrociano e si respingono. Esseri non solo sull'orlo di una crisi di nervi ma anche di un'infelicità senza rimedio che galleggiano in questa foresta shakespeariana del terzo millennio.

IBSEN ARGENTINO

Certo ci si può anche confrontare con una vita immaginaria ma vitale come il talentuoso autore e regista argentino Daniel Veronese. Al di là del titolo volutamente misterioso - *Tutti i grandi governi hanno evitato il teatro intimo* - l'intrigante testo è una riscrittura in chiave teatralissima e claustrofobicamente contemporanea di *Hedda Gabler* di Ibsen. In realtà è un vero e proprio discorso politico sul teatro, una scatola immaginaria dentro un'altra scatola, popolata da personaggi che abitano dentro le scene di *Casa di bambola* impossibilitati a uscirne se non sparandosi un colpo di pistola. Uno spettacolo spiazzante, dal fascino ambiguo, aspro, con un humour grottesco, nero, che lascia il segno. Negare la vita per la morte amandola voracemente è quanto fanno i Babilonia Teatri che, ispirandosi a una celebre canzone di Jim Morrison *This is the End...* ci sbattono in faccia il degrado di una fine senza speranza, la violenza assunta a metro del nostro macello quotidiano dove gli attori non sono diversi dai quarti di maiale che pendono dal soffitto. Una performance provocatoria per uno spettacolo a venire. ●

**IL GIOCO
SCOMBINATO
DEL
TEATRO**

Il festival di Santarcangelo festeggia i quarant'anni con l'etico Bernat e con il nero Veronese